

VERONACONTEMPORANEA. Gli ultimi incontri del festival

Flauto, oboe e jazz il mondo di Maderna

Gianni Villani

Ne hanno parlato il flautista Roberto Fabbriciani e studiosi. Concerto dell'Ensemble Paolo Birro

L'ultimo appuntamento di VeronaContemporanea 2012 è stato dedicato alla figura di Bruno Maderna, con i suoi vasti interessi per due particolari strumenti - il flauto e l'oboe - e per l'attenzione alla musica jazz. La prima, delle due giornate di studio e concerti, in cui si è diviso l'appuntamento, ha visto l'intervento del famoso flautista Roberto Fabbriciani, chiamato espressivamente per illustrare le enormi possibilità ed evoluzioni sonore subite durante il Novecento dal suo strumento. Oltre ad essersi esibito in applauditi brani di Berio, Clementi, Maderna (con una inedita Musica su due dimensioni) e personali, Fabbriciani si è addentrato in un argomento che ha molto coinvolto il pubblico (gli sono anche state rivolte numerose domande a proposito): i traguardi tecnici e di suono raggiunti dall'intera famiglia dei flauti (citato anche un iperflauto di 15 metri!), insuperabili strumenti di attualità proprio per la loro natura ad imboccatura libera e capaci di diventare persino strumenti a percussione.



Il concerto dell'Ensemble Paolo Birro in Sala Maffeiana FOTO BREZZONI

La serata del primo giorno ha puntato invece a far comprendere l'interesse di Bruno Maderna per il jazz, sfera musicale che ha fatto parte della sua grande curiosità e della sua continua ricerca fino agli anni Sessanta, in cui non stati mai esclusi anche la radio ed il cinema.

A mostrarlo ampiamente ci ha pensato l'Ensemble Paolo Birro con una ampia escursione esecutiva che ha coinvolto alcune canzoni - September Song, Parlami d'amore Mariù, Baciarmi... - nelle trascrizioni dello stesso Maderna, come la musica di Kurt Weill in cui si avventurarono anche grandi esponenti del jazz italiano, da Gianni Basso a Oscar Valdambri, fino all'interpretazione vocale di Laura Betti. A completare la competente esecuzione del Paolo Birro Ensemble, anche alcune pagine inedite jazz dello stesso Maderna in cui vi convive chiaramente la tecnica dodecafonica.

Il pomeriggio della seconda giornata in Maffeiana è servito invece per promuovere una tavola rotonda, guidata da Nicola Verzina, con la partecipazione di due noti esponenti dell'Accademia Maderna di Bologna, i docenti Mario Baroni e la consorte Rossana Delmonte. Argomento della tavola rotonda, una serrata conversazione sulla presentazione degli Atti dell'incontro di studi «Maderna e l'Italia musicale degli anni '40» (edizioni Suvini Zerboni) svoltosi a Verona nel 2009, curati da Fabio Zannoni e Gabriele Bonomo.

Nella tavola rotonda si è naturalmente parlato, e in modo molto diffuso, di alcune caratteristiche dello stile musicale maderniano, come del cd (Maderna Pianos Concertos/Quadrivium) pubblicato da Naxos sull'inedito Concerto per pianoforte e orchestra del 1942, eseguito al Filarmonico. Concerto che alla conclusione della tavola è stato anche replicato nella versione per due pianoforti, dai pianisti Aldo Orvieto e Fausto Bonghelli.